

Segreteria Nazionale
Viale Pasteur, 10
00144 Roma
Tel. 06.54218127
Fax 06.54229441

Sede legale:
via Petitti, 16
20149 Milano

Roma, li 02/10/2006

OGGETTO: CREDITI ECM E CONCLUSIONE DEL QUINQUENNIO 2002-2006

Il concetto di Formazione Continua è stato introdotto con il Decreto Legislativo 229/1999, che la definisce come "...requisito indispensabile per svolgere attività professionale". Il Programma Nazionale di Educazione Continua in Medicina è stato attivato in Italia nel 2002 con la finalità di mantenere un elevato livello di conoscenze relative alla teoria, pratica e comunicazione in campo medico. E' rivolto a tutti i professionisti della Sanità, con uguali obblighi di raccolta di crediti ECM.

L'originale Programma in Educazione Continua in Medicina prevedeva, per il primo quinquennio (2002-2006 detto *fase sperimentale*), l'obiettivo di raccogliere 150 crediti ECM così suddivisi:

2002: 10
2003: 20
2004: 30
2005: 40
2006: 50
TOT: 150

La Commissione Nazionale di Formazione Continua, tramite l'accordo stipulato tra il Ministero della Salute, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano (16 marzo 2006), ha invece ridotto l'obbligo a 120 crediti così suddivisi:

2002: 10
2003: 10
2004: 30
2005: 30
2005: 30
TOT: 120

Trovandoci ora nella fase di scadenza del quinquennio, sorgono alcuni interrogativi relativamente alla parte sanzionatoria e al prossimo periodo di cinque anni.

Buona parte dei Tecnici Ortopedici, come anche le altre categorie coinvolte compresi gli stessi dipendenti pubblici, non è in regola con i crediti che avrebbe dovuto acquisire. Non è realistico alcuno scenario di tipo



sanzionatorio, sia perché la stessa Commissione Nazionale ECM non ha autorizzato un numero sufficiente di corsi, sia perché lo stesso regolamento iniziale non prevedeva alcuna sanzione.

Per quanto riguarda invece il secondo quinquennio (2007-2011), esso potrebbe avere una disciplina in tempi molto rapidi (che dovrebbe anche sanare le situazioni scoperte del primo quinquennio) qualora il Governo decidesse di agire con un Decreto Legge, oppure i tempi potrebbero essere più lunghi qualora la regolamentazione venisse affidata ad una Commissione. Le Associazioni di Categoria già hanno provveduto a sollecitare il Ministro affinché si provveda al più presto a normare la prosecuzione della fase sperimentale evitando interruzioni dovute a scadenze burocratiche.

Distinti saluti,

IL SEGRETARIO
Michele Clementi

